



Home > Lavoro > Lavoro, 88mila nuovi posti entro il 2020. Ma servono più laureati

Lavoro, 88mila nuovi posti entro il 2020. Ma servono più laureati

Condividi su Facebook



3 dicembre 2018 - (Teleborsa) – L'Italia presenta oggi un'accelerazione verso la digitalizzazione globale, specie nelle aree cloud computing, big data e cyber security, ma fatica a reperire le competenze tecnologiche necessarie a supportare il cambiamento e a formare profili. È la conferma che emerge dalla quarta edizione dell'*Osservatorio delle Competenze Digitali*, condotto dalle maggiori Associazioni ICT in Italia, AICA, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia con il supporto di CFMT, Confcommercio, Confindustria e il patrocinio di MIUR e AGID, concentrando l'analisi sulle professioni e i ruoli dell'ICT.

Il lavoro c'è, ecco i profili più richiesti

La crescita degli annunci web per le professioni ICT (information and communication technology) continua ed emergono profili nuovi. Sono 64.000 gli annunci pubblicati in rete nel 2017, numero più che raddoppiato negli ultimi 4 anni, registrando un incremento del 7% rispetto al 2016. E le stime per il triennio 2018-2020 sono ulteriormente ottimistiche: fino a 88.000 nuovi posti di lavoro specializzati in ICT. Con una crescita del 19% sull'anno precedente e una quota di annunci sul web di 49%, gli Sviluppatori guidano la classifica dei ruoli più ricercati, seguiti dai consulenti ICT, richiesti in un annuncio su 6. Cresce progressivamente anche la quota delle nuove professioni connaturate alla trasformazione digitale quali il Service Development Manager, il Big Data Specialist e il Cyber security Officer.

A livello territoriale, il maggiore incremento si concentra nel Nord-Ovest (soprattutto in Lombardia) con una quota della domanda pari al 48% del totale Italia; in quest'area i livelli di richiesta per i Big Data Specialist e i Service Development Manager raggiungono il 60%. Insieme all'ICT, è il settore Servizi ad avere la quota maggiore (20%) della domanda di professionisti per la trasformazione digitale: i più richiesti sono l'ICT Operation Manager (56%), il Digital Media Specialist (53%) e l'ICT Consultant (45%).

Anche le retribuzioni 2017 dei profili IT sono in crescita: nelle aziende di informatica ed elettronica i Quadri registrano +4,3% e i Dirigenti +6%. Nelle aziende di Consulenza e Servizi ICT crescono le retribuzioni degli Impiegati +2,5%, dei Dirigenti (+1,9%) e dei Quadri +1,8%.

Troppi diplomati, servono laureati ICT con le skill che richiede il mercato

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

I temi caldi

Pensione, quanti anni servono per smettere di lavorare

Il lascito del Governo Renzi: 2.617 euro di debito pubblico a testa

Uscire dall'Euro: e se alla fine lo facesse la Germania? Il documento

Manovra, fa dietrofront anche Savona: "E' da riscrivere". Governo in un vicolo cieco

Lavoro, Di Maio: "Negozi chiusi la domenica e nelle festività"

In Evidenza

- BORSA ITALIANA
- BORSE ESTERE
- EURIBOR
- TITOLI DI STATO
- VALUTE
- ESPERTI

I Video più visti

Pace fiscale, stralcio cartelle sotto i 1000 euro. Come fare

Da regime dei minimi a forfettario: come fare

Carabinieri contro il governo: "E' una Manovra offensiva"

Il gap tra domanda e offerta di specialisti ICT conferma che occorre agire al più presto se si vogliono cogliere tutte le potenzialità del nuovo mercato del lavoro digitale. Le stime dell'Osservatorio, disegnate su uno scenario più conservativo ed uno più espansivo, mostrano per il 2018 un fabbisogno di laureati per le aziende che oscilla fra i 12.800 e i 20.500, mentre l'Università dovrebbe laurearne poco più di 8.500: un gap che arriva dunque al 58%. Opposta la situazione per i Diplomatici: il fabbisogno oscillerà fra i 7.900 e i 12.600, con un surplus che oscillerà fra i 3.400 e gli 8.100 (27%).

I laureati ICT dunque crescono ma troppo lentamente: nel 2017 toccano le 7.700 unità, in lievissima crescita rispetto al 2016, ma sono calati gli specialisti in Informatica e Ingegneria Informatica (INFO), pari a 4.460. Si attenua la tendenza dei laureati triennali INFO a terminare gli studi dopo la laurea triennale (+3% da +10% nel 2016) mentre continua l'incremento nelle immatricolazioni anche se in misura ridotta (+3,5% contro il +9% nel 2016) e con percentuali di abbandono che restano elevate (si laurea solo il 40% degli immatricolati nelle triennali, come nel 2016). La tendenza alla crescita delle immatricolazioni in Area ICT non è uniforme: Nord-Ovest, Nord-Est e Sud crescono al ritmo del 6%, le Isole addirittura +13%, diminuisce il Centro (-9,2%). In termini di genere resta molto bassa la quota femminile: circa il 19% contro il 53% nella media di tutti i corsi.

Gli chef stellati hanno ricavi da calciatori: ecco la top 10

Gli effetti (reali) dei cambiamenti climatici sulla Terra. Il video della Nasa

Contenuti sponsorizzati

Per approfondire



[RAI: 50 posti per diplomati e laureati](#)



[Rapporto Confcooperative/Censis, il 4.0 come opportunità di lavoro](#)



[I 21 profili professionali ricercati nel mondo di internet. Definiti secondo gli standard Ue](#)



[Banche italiane puntano su innovazione e tecnologia](#)



[Famiglie sempre più online. Imprese? Il web diventa anche fonte di lavoro](#)



[Be, nasce il nuovo polo ICT e BPO. Titolo in rialzo](#)